

Data Stampa 0006901

Data Stampa 0006901

## Modello 730 boom del semplificato ma il Fisco chiede più informazioni

Nelle prime due settimane di apertura del canale online del 730 precompilato, il 76,8% delle consultazioni è avvenuto con la visualizzazione semplificata. L'anno scorso la modalità era stata scelta dal 60% di coloro che

avevano trasmesso il 730 con il fai-da-te. La compilazione guidata richiede però di inserire informazioni che nel modello ordinario non sono richieste, come date di pagamento e codici fiscali.

**Aquaro, Dell'Oste,  
Tarabusi** — a pagina 11

# Precompilata: boom del 730 semplificato, ma il Fisco chiede più dati

**Dichiarazioni.** L'80% delle consultazioni è avvenuto in modalità facilitata. L'utente deve inserire informazioni extra, ma ciò non esonera dai controlli



**L'agenzia delle Entrate conferma che in caso di difformità prevalgono i giustificativi**

**Dario Aquaro  
Cristiano Dell'Oste**

L'anno scorso sei contribuenti su dieci hanno scelto la modalità semplificata per inviare il 730 precompilato alle Entrate. Quest'anno, nelle prime due settimane di apertura del canale online, il dato è in aumento: il 76,8% delle consultazioni è avvenuto con la visualizzazione "facilitata" che evita di entrare nei quadri e nei righe del modello.

La dichiarazione dei redditi semplificata ha il vantaggio di raggruppare le informazioni secondo categorie di senso comune, anziché secondo criteri fiscali: ad esempio, sotto la voce del menu online «Casa e altre proprietà» si trovano i fabbricati e i terreni posseduti dal contribuente, ma anche, nella sezione «Oneri-Immobili», tutte le agevolazioni che nel modello 730 "ordinario" sono sparpagliate in punti diversi (bonus sui lavori, detrazioni per gli inquilini e il mutuo e così via).

La facilitazione comporta inoltre

un sistema più intuitivo quando si vogliono aggiungere o modificare redditi o agevolazioni rispetto ai dati precaricati dalle Entrate (ricordiamo che il 730 può essere accettato o integrato e inviato dallo scorso 14 maggio, mentre dal 20 si può modificare il modello Redditi, che non ha versione semplificata).

Di fatto, l'interfaccia facile del 730 permette di creare nuove voci - cliccando su «Aggiungi spesa», usando i menu a tendina e compilando i campi liberi - senza dover riportare le cifre e i codici nel modello dichiarativo. Ma in questo caso occorre inserire più informazioni accessorie rispetto a quando si interviene con la modalità ordinaria. Insomma, il Fisco guida l'utente, ma in cambio chiede più dati.

Prendiamo il caso in cui si vuole aggiungere una spesa sanitaria detraibile per una prestazione che non è stata già precaricata dalle Entrate: in modalità ordinaria è sufficiente correggere l'importo indicato alla casella E1 del modello (ad esempio aumentandolo di 100 euro); in modalità semplificata, occorre inserire il nome e la partita Iva del medico, la data del pagamento e il numero del documento di spesa (si vedano le schede a fianco).

Alcune informazioni sono ob-

bligatorie e impediscono di procedere se non vengono selezionate o compilate; altre sono facoltative. Tra queste ultime, ad esempio, la denominazione dell'ente cui si è fatta una donazione.

Va detto anche che per alcuni oneri detraibili non viene chiesta alcuna informazione in più rispetto al modello ordinario, come nel caso delle spese per le attività sportive dei ragazzi, per le quali è sufficiente inserire la cifra pagata (senza indicare l'associazione sportiva o altro).

La scelta per l'una o l'altra formula va compiuta quando si accede al 730 in consultazione. Può essere cambiata in seguito, ripartendo da zero, ma è probabile che i maggiori accessi con la semplificata registrati nei giorni scorsi si tradurranno in un maggior numero di invii con questa modalità entro il 30 settembre (termine di trasmis-



sione). Nel 2025, su 5,4 milioni di 730 inviati dai cittadini con il fai-da-te, più di 3,2 milioni hanno seguito la via "guidata".

Attenzione, però: aver inserito alcune informazioni online non esonera i contribuenti dalla conservazione dei documenti relativi alle voci modificate o aggiunte. Anzi, in caso di eventuali controlli documentali, saranno i giustificativi a contare, come conferma al Sole 24 Ore l'agenzia delle Entrate. Perciò, l'eventuale indicazione errata di alcuni dati (ad esempio, l'identificativo del mutuo che non corrisponde a quello sulla certificazione rilasciata dalla banca o la data sbagliata di pagamento di una ricevuta medica) non ha conseguenze negative per il cittadino, se dalla documentazione risulta che gli oneri dettratti combaciano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Call center Entrate, assistenza anche al sabato

### Supporto alla compilazione

Il 23 maggio è partita l'assistenza straordinaria del call center dell'agenzia delle Entrate. Il servizio – solitamente attivo dal lunedì al venerdì – sarà in funzione anche al sabato (dalle 9 alle 13) nelle

giornate del 6, 13 e 20 giugno. In queste quattro giornate di assistenza extra (contando anche quella di partenza, del 23 maggio) gli esperti dell'Agenzia offriranno supporto per la consultazione e la compilazione della dichiarazione

dei redditi precompilata. Il servizio, che si rivolge ai cittadini (quindi non all'utenza professionale), è disponibile ai numeri 800 90 96 96 da rete fissa; 06 97617689 da cellulare; +39 0645470468 dall'estero.

### Le informazioni da inserire

#### SPESE SANITARIE

Spese sanitarie, rimborsi da enti e casse assistenziali e spese veterinarie

##### Informazioni da indicare

- «Erogatore», cioè il soggetto che ha emesso il documento (es. il medico) con la partita Iva o il codice fiscale (ma non se si seleziona «Soggetto estero»).
- «Dettagli del documento», cioè data e numero della fattura, ricevuta o scontrino. Importo con la specifica del tipo («Spese sanitarie» o «Spese veterinarie»).
- Tutte queste informazioni sono obbligatorie; la denominazione dell'erogatore è facoltativa.

#### LAVORI IN CASA

Spese relative agli immobili sostenute nell'anno d'imposta

##### Informazioni da indicare

- «Immobile da associare al bonifico» (nuovo immobile o a scelta tra i propri).
- «Categoria intervento» (a scelta tra 4 tipi, tra cui bonus mobili) e «Tipologia intervento» (menu specifici).
- «Spesa e dettagli del bonifico», cioè «Quota del bonifico di tua competenza», «N. soggetti del bonifico» (1 se non è cointestato), «Importo totale del bonifico», «Identificativo pagamento» e «Codice fiscale».
- «Denominazione» facoltativa.

#### LAVORI IN CONDOMINIO

Spese relative agli immobili (condominio)

##### Informazioni da indicare

- «Tipologia di spesa», cioè «Categoria intervento» (a scelta tra 4 tipi) e «Tipologia intervento» (con menu specifici diversi per ogni categoria). A seconda del tipo di intervento prescelto si può flaggare se l'unità immobiliare cui sono legate le parti comuni è abitazione principale o bisogna indicare la percentuale (es. superbonus al 65%).
- «Importo» (spesa annua).
- «Codice fiscale condominio» e «N. d'ordine immobile (condominio)».

#### ISTRUZIONE E SPORT

Spese scolastiche

##### Informazioni da indicare

- «Tipologia» (spesa o rimborso).
- «Denominazione scuola/ente» (facoltativa).
- «CF scuola/ente».
- «Spese scolastiche» (cioè l'importo della spesa).

Spese per attività sportive dilettantistiche praticate dai ragazzi di tra i 5 e 18 anni

##### Informazioni da indicare

- «Importo» (è sufficiente inserire il solo importo inserito nei righi E8-E10 cod.16)

#### POLIZZE

Assicurazioni

##### Informazioni da indicare

- «Tipologia assicurazione» (a scelta tra i 5 tipi ammessi: da vita e infortuni a eventi calamitosi).
- «Periodo di stipula» (cioè fino al 2024 o dal 2025, in quest'ultimo caso entra nel taglio oneri per i redditi oltre 75mila euro).
- «Denominazione ente» (facoltativa, diventa obbligatoria se si seleziona «Ente straniero»).
- «Identificativo polizza» (facoltativo).
- «Codice fiscale ente».
- «Importo»

#### EROGAZIONI LIBERALI

Erogazioni liberali in favore delle Onlus, delle Odv, degli altri Ets iscritti al Runts e delle fondazioni e associazioni riconosciute

##### Informazioni da indicare

- «Tipologia» (erogazione o rimborso).
- «Tipologia ente» (a scelta tra i 5 tipi ammessi, dalle Onlus agli altri enti iscritti al Runts).
- «Codice fiscale ente».
- «Importo» (cioè l'importo donato in euro).
- «Agevolazione utilizzata» (a scelta tra detrazione e deduzione).
- La denominazione dell'ente è facoltativa.